

Il sindaco Lambertini in vista dell'assemblea dei distretti di oggi

«Da Cairo rischiamo una diaspora verso le strutture di Mondovì»

IL RETROSCENA

CAIRO

Ci saranno anche i sindaci dei Comuni valbormidesi, oggi, in Comune a Savona, alle ore 15 e 30, per difendere il punto nascite del San Paolo. La convocazione, inviata il sindaco del capoluogo, Marco Russo, oggi riunirà 32 sindaci

dei distretti sociosanitari di Savona e della Valbormida in un incontro bipartisan, essendo presenti primi cittadini di centrosinistra e altri di centrodestra, quindi vicini alla politica del governatore Toti.

Tra questi, anche Paolo Lambertini, sindaco di Cairo e consigliere provinciale. «L'assemblea dei distretti non è contro qualcuno – spiega il totiano Lambertini- bensì è l'occasione per evidenziare le nostre ne-

cessità. La Valbormida ha bisogno di un punto nascite a Savona: Pietra Ligure è troppo lontana e l'emorragia, già in atto verso Mondovì, si trasformerebbe in una vera diaspora. Non ce lo possiamo permettere e non sarebbe vantaggioso per nessuno. Volendo metterla su un piano politico, non mi tiro indietro: nel centrodestra, a differenza del centrosinistra, sempre omologato al pensiero dei propri leader, non ab-

biamo paura, quando è il caso, di manifestare il dissenso».

Secondo Lambertini, tuttavia, il presidente Toti, sul punto nascite è stato chiaro. «La bozza del piano sanitario – dice – è uscita malamente, quando i ragionamenti non erano ancora completati. Ci sono state rassicurazioni sul mantenimento del punto nascite di Savona dal presidente e dall'assessore Angelo Gratarola. La prossima settimana avremo un incontro, organizzato in Provincia dal presidente Pierangelo Olivieri, dove si affronteranno tutte le necessità del territorio dal punto di vista socio sanitario: sarà una sede importante di dibattito». Anche sull'assemblea, fissata da Olivieri per martedì prossimo, è già polemica. Dal Pd, il consi-



PAOLO LAMBERTINI
SINDACO DI CAIRO
PRESIDENTE DISTRETTO

«La bozza del piano sanitario è uscita malamente, quando i ragionamenti non erano ancora completati»

gliere provinciale Massimo Niero e il consigliere regionale Roberto Arboscello hanno evidenziato come «risulti bizzarro che si parli di sanità in Provincia, ente che non ha competenza in tale ambito. Anche le convocazioni, poi, sono state effettuate in modo piuttosto arbitrario».

La replica è arrivata dallo stesso Olivieri. «Ritengo corretto, a tutela della nostra provincia, mettere insieme tutte le realtà che hanno un ospedale; quelle sede di distretto sociosanitario, i comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti e i consiglieri regionali, per fare sintesi sulle esigenze e aspettative della Asl 2, rispetto al nuovo piano sanitario» ha detto. —

S.C.